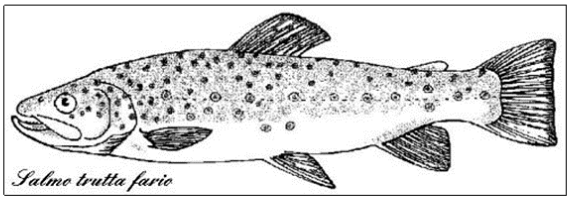
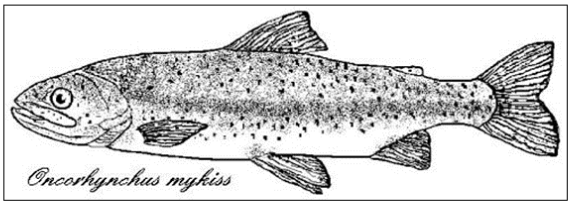
I PESCI DEI NOSTRI FIUMI

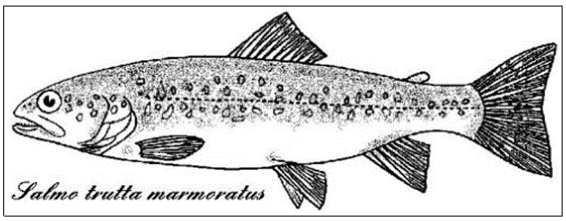


TROTA FARIO

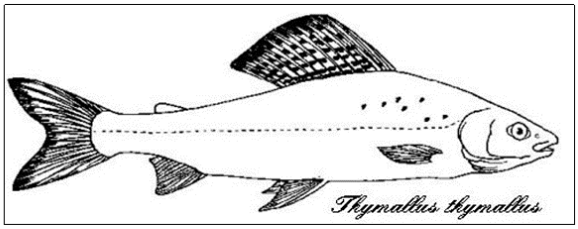


TROTA IRIDEA

<u>Le trote</u> hanno corpo snello e allungato, con colorazione chiara sul ventre e variabile su fianchi e dorso. Sono munite di buona dentatura; si nutrono di invertebrati acquatici e terrestri e di altri pesci. È difficile dire quali popolazioni siano indigene e quali derivino da immissioni di materiale d'allevamento, spesso si origine transalpina o nord europea.
Le trote fario e iridea possono raggiungere 3/7 Kg di peso, mentre la trota mormorata anche i 20 Kg di peso. La loro carne è ottima.



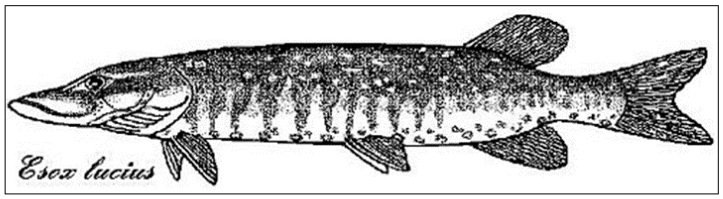
TROTA MARMORATA



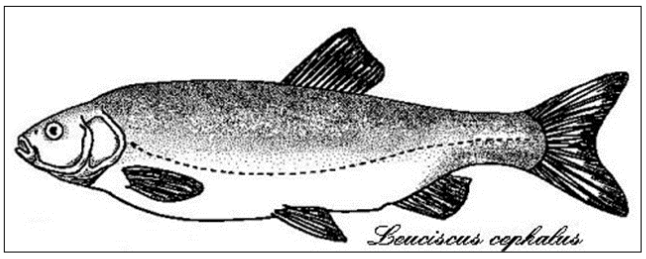
TEMOLO

<u>Il temolo</u> predilige acque fluviali molto limpide, ben ossigenate ed a corrente non troppo rapida con fondo sassoso e ghiaioso con presenza di buche profonde. Ha abitudini gregarie. È specie molto sensibile agli inquinamenti delle acque e non si presta ad essere allevata. Si nutre di invertebrati di fondo, larve di insetti, vermi ed insetti aerei.
Il nome deriva da "thymus" (timo), perché le sue carni delicate hanno il caratteristico aroma che ricorda questa pianta.

<u>Il luccio</u> ("*luss*") ha corpo allungato, testa grossa con bocca terminale molto grande a "becco d'anitra", munita di denti robusti. Predilige le zone ricche di vegetazione acquatica.
E' grande predatore di altri pesci, ma anche di rane e piccoli mammiferi. Le uova misurano 2,5-3 mm; le larve nascono dopo 10-15 giorni e misurano 9-10 mm.
A 25 mm di lunghezza ha già una morfologia del tutto simile a quella degli adulti ed a 4-5 cm inizia a predare i giovani di altre specie.
E' stato recentemente reintrodotto nel fiume Meduna.



LUCCIO



CAVEDANO

<u>Il cavedano</u> ("*squal*") ha carni poco pregiate. Vive in acque correnti limpide e anche abbastanza veloci.
E' onnivoro; gli adulti prediligono nutrirsi di altri pesci.
La sua crescita è piuttosto lenta.

centro culturale "Giomaria Concina"